

Therapon (servitore, compagno)
Therapia (ossequio, sollecitudine)

Alla radice (etimologica) di "Terapia" si incontrano le parole: rispetto, cura, attenzione; ma sul fondo si trova persino l'immagine della coltivazione di piante e della scorta a cavallo.

Fantasiolosamente mi propongo di sentire le assonanze, nell'oceano della parola greca *Therapia*, anche con le acque di un affluente minore, di una corrente più profonda, una corrente calda...

Da una radice indoeuropea **Guher** e **Gharmah** (anglosassone *Warm* ??) derivano il greco "Thermos = Caldo"; "Thero = Cuocere, ardere"; "Theria = Stagione calda, estate"; "Therismos = Tempo della mietitura", oltre che il latino Fervor e Furnus. Il mese francese Thermidor era chiamato anche Fervidor, appunto perché l'estate è calda come lo sono le terme, come la febbre (Therma) e il fomento (Thermasma).

Tutto questo per dire che si sente calore, almeno sul dizionario, accanto alla parola *Terapia*; c'è aria di casa... (ultima suggestione: "Therapne = Abitazione, dimora").

Adesso la spiegazione più seria:

Therapia è emissario del verbo greco "Tithemi = Porre", da cui anche "Thesmos = Statuto, legge, precetto". Il *Theràpon* sarebbe dunque un precettore: infatti il lemma lo definisce un "ministro", un "sottoposto anche nobile e per uffici di prim'ordine". Immagino che servisse all'educazione spirituale, alla formazione intellettuale oltre che al compito di celebrare regolarmente i culti.

Questa radice indoeuropea appartiene al gruppo ***Dhe**, comune anche a **Dheusòs** che è termine riferito alla sfera del sacro e del divino (Theos, Zeus, Deus, ecc..)

Oggi un *Theràpon* / *Theraps* (ind.eur. *DHERA) è al massimo un personal trainer, un allenatore dell'anima, a guardia dell'anima.

Dario Castellaneta